

PROGETTO

**per l'ordinamento, l'inventariazione
e l'informatizzazione
dei fondi archivistici
del Centro Studi "Ettore Luccini"**

1. Centro Studi "Ettore Luccini"

Il Centro Studi "Ettore Luccini" (CSEL) è un'associazione di fatto senza finalità di lucro. Fondato a Padova il 22 ottobre 1985, con sede in via Beato Pellegrino 16 (tel. 049/8755698), è presieduta da Giovanni Nalesso.

Gli scopi principali dell'associazione, precisati nello Statuto agli articoli 2 e 3, sono quelli di raccogliere, ordinare, conservare e mettere a disposizione degli studiosi documentazione attinente alla storia del movimento operaio e popolare padovano e veneto: libri, giornali, riviste, saggi, elaborazioni diverse e tesi di laurea. L'associazione promuove e organizza attività di ricerca, di studio e di divulgazione, cura la pubblicazione della rivista "*materiali di storia*." e di libri attinenti alla storia moderna e contemporanea, organizza convegni, conferenze, corsi di formazione e aggiornamento ed istituisce borse di studio, dispone di un'emeroteca, di una biblioteca (più di 16.000 volumi) e di un archivio.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 19.00.

2. Archivio

L'archivio del Centro Studi è costituito da numerosi fondi, depositati a diverso titolo nel corso dei quindici anni di attività ed è diretto da Vittorio Marangon. Si tratta degli archivi del PCI-PDS di Padova, delle Camere del lavoro (CGIL) di Padova, Venezia (spezzoni) e Vicenza (spezzoni) e di archivi di e-

sponenti del mondo politico, sociale e culturale veneto, in particolare sindacalisti, deputati, politici, avvocati, insegnanti e docenti universitari.

Due sono i principali locali adibiti ad archivio, uno al pianterreno, l'altro in un piano interrato, recentemente interessato da lavori di ristrutturazione e messa a norma degli impianti. Negli stessi locali è conservata anche una parte del patrimonio librario. Una piccola sala studio adiacente è a disposizione per le ricerche.

L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto, con notificazione 22 luglio 1996.

3. Obiettivi del progetto

Al fine di assicurare una migliore conservazione del patrimonio archivistico e di rispondere alla crescente domanda degli studiosi, si rendono opportuni i seguenti interventi:

- censimento analitico: individuazione degli enti produttori e delle principali articolazioni dei fondi
- riordino dei fondi che presentano maggiori problemi di individuazione e movimentazione della documentazione
- inventano informatizzato di tutti gli archivi
- stampa dell'inventario
- messa in rete via Internet della banca dati
- pubblicazione a stampa dell'inventario

4. Stato attuale dell'archivio

I fondi sono costituiti da materiale eterogeneo: relazioni, appunti, opuscoli, articoli di giornale, corrispondenza, carte contabili e amministrative. La maggior parte della documentazione va dal 1945 ai giorni nostri, ma alcuni archivi conservano documenti dalla fine del XIX secolo.

Tutta la documentazione è stata raccolta, collocata in buste e sommariamente identificata dall'archivista Vittorio Marangon, ad eccezione di una parte esigua conservata sciolta su scaffali metallici, ancora da sistemare (circa un metro lineare). il materiale è riunito secondo criteri prevalentemente cronologici e tematici. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, non esiste un rigoroso ordinamento; per alcuni fondi esso non è stato completato o non è comunque suffi-

ciente all'individuazione dei pezzi. Prima di procedere all'informatizzazione sarebbe quindi opportuno un preliminare riordino, in particolare per fondi cospicui come quelli delle Camere del lavoro di Padova e Vicenza e del PCI-PDS di Padova.

La numerazione dei diversi archivi è autonoma, ma attribuita secondo criteri non omogenei: il numero di corda può essere unico per tutto il fondo o ricominciare ad ogni serie; quest'ultimo caso rende problematica l'identificazione delle buste, poiché la loro sequenza può non essere corretta e i dorsi presentare numerose e fuorvianti indicazioni (è il caso del fondo della Camera del lavoro di Padova). Alcune buste o interi complessi documentari, infine, sono privi di numerazione.

Lo stato di conservazione della documentazione è generalmente buono; alcune buste dovrebbero invece essere sostituite.

Attualmente gli unici strumenti disponibili per accedere ai fondi sono alcuni elenchi di consistenza, più o meno analitici.

5. Struttura e consistenza dell'archivio

Nel corso delle ricognizioni effettuate nei giorni 29 luglio, 9, 10, 11 agosto e 30 ottobre 1999 è stato condotto un censimento sommario teso a identificare i fondi archivistici conservati, la consistenza, lo stato di ordinamento e le serie principali (cfr. "Censimento dei fondi").

Sono stati individuati n. 27 archivi, la cui consistenza complessiva è di n. 1865 buste, per un totale di circa 4211 unità archivistiche.

L'archivio è soggetto ad ulteriori incrementi costituiti da nuovi fondi o da documentazione afferente a quelli già depositati.

Si stima che per l'inventariazione di tutti gli archivi siano necessarie n. 4439 schede, numero da verificare al termine del lavoro.

Il grado di analiticità descrittiva potrà variare da fondo a fondo, a seconda dello stato di ordinamento e delle tipologie documentarie di ogni singolo archivio. Le schede di vario livello sono approssimativamente così suddivise:

<i>Schede ente</i>	n.	1
<i>Schede fondo</i>	n.	27
<i>Schede serie</i>	n.	200
<i>Schede unità</i>	n.	4211
<hr/>		
<i>Totale schede</i>	<i>n.</i>	4439

6. Tempi di realizzazione

Il progetto proposto prevede tre fasi distinte della durata complessiva di circa tre anni. Il lavoro dovrà essere condotto da un archivista diplomato con esperienza di inventariazione informatica. Il Centro metterà a disposizione n. 2 volontari per le operazioni previste di sostituzione o creazione *ex novo* delle unità di confezione con relativa etichettatura.

6.1 Prima fase (I anno)

Censimento analitico dei fondi teso a verificare i dati fin qui raccolti relativi alla loro consistenza e struttura. Se necessarie, verranno condotte eventuali operazioni di riordino per rendere possibile l'individuazione delle principali serie archivistiche.

Elaborazione di n. 1 scheda ente relativa all'Archivio del Centro Studi "Ettore Luccini".

Elaborazione di n. 27 schede archivio (fondo): notizie relative all'ente produttore, descrizione dei fondi, consistenza, estremi cronologici, caratteri estrinseci della documentazione.

Inventariazione ed elaborazione di n. 20 schede archivio (serie, eventuali sottoserie) e n. 1500 schede unità del fondo del PCI-PDS di Padova (n. 1).

Schede complessive previste n. 1548 schede (ente, archivio e unità).

6.2 Seconda fase (II anno)

Elaborazione di n. 185 schede archivio (serie e sottoserie) corrispondenti alle principali articolazioni dei fondi nn. 3-27. Eventuali interventi di riordino.

Inventariazione ed elaborazione di n. 931 schede unità relative ai fondi nn. 3-27.

Schede complessive previste n. 1116 schede (archivio e unità).

6.3 Terza fase (III anno)

Riordino del fondo della Camera del lavoro di Padova (CGIL di Padova).

Elaborazione di n. 20 schede archivio (serie) del fondo della Camera del lavoro di Padova (CGIL di Padova).

Inventariazione ed elaborazione di n. 1755 schede unità.

Schede complessive previste n. 1775 schede (archivio e unità).

7. Metodologia di schedatura

Le schede saranno redatte secondo gli standard descrittivi internazionali (ISAD, ISAAR) anche nella prospettiva di un inserimento della banca dati in più ampi sistemi informativi archivistici.

Verrà concordato con la Soprintendenza archivistica del Veneto e con il Ministero per i beni e le attività culturali - Ufficio centrale per i beni archivistici l'utilizzo dello specifico programma, scelto tra "Anagrafe", (con la prevista possibile lettura in "Arcana" o "Arianna"), "Arianna", "Sesamo" o altri.

Evelina Piera Zanon

Padova, 27 dicembre 1999